

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2017

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Ricordo di Giuliana Lucchini

di Lorenzo Fort

Il 10 marzo 2017 ci ha lasciato Giuliana Lucchini, studiosa e poetessa, lettrice attenta e competente – ricordo ancora le acute osservazioni che mi trasmetteva via email – oltre che collaboratrice della nostra testata: una grande perdita per la produzione letteraria, specie al femminile, e per il panorama culturale in genere.

Originaria (27 maggio 1929) di Fivizzano in provincia di Massa Carrara, già docente di Lingua e Letteratura Inglese a Roma, poteva vantare la pubblicazione di numerose sillogi poetiche, tra cui, recentissime, *Della perdita dell'ala* e *Solas Luce*, entrambe uscite nel 2016; inappuntabili traduzioni dalle lingue inglese, francese, spagnolo, tra autori antichi e moderni, specialmente i *154 Shakespeare's Sonnets* (2012); la collaborazione con accreditate riviste per testi di poesia, traduzioni, recensioni, saggi.

Già redattrice per la rivista d'avanguardia "Terra del Fuoco" e redattrice/curatrice del sito-madre di "Senecio", cioè "Vico Acitillo 124. Poetry wave", i suoi interessi si estendevano anche all'editoria (di libri d'artista, in collaborazione), alla cura di antologie in versi di autori italiani e stranieri, alla elaborazione di 'voci' della *Enciclopedia dello Spettacolo* sezione Danza (IX vol.), per Vittoria Ottolenghi curatrice.

Nella nostra rivista ha pubblicato due liriche, tra cui, di speciale rilievo, *Piramo e Tisbe*, arricchita di una significativa immagine:

(Tisbe)

Dammi le tue parole d'aria, le corde
vibrano del cuore, parlami adesso.
S'apra il muro del buio lì dov'è soffio
da sopra i lampadari del salone inermi.

L'eco trasmetta il suono e il bacio
della tua bocca a me che qui l'accolgo,
aperta. Scocchi sui denti bianchi.

Il mio cuore è una fanciulla che trema
al primo bacio di una persona.

(Piramo)

Oh giovinetta,
non ti raggiungerò. Troppo lontana

già, indebolita, già senza nerbo,
senza attrattiva, fu un tempo, via,
la tua baldanza, la tua parola prima,
oh giovinezza.

Qui sono soltanto
il guardiano del tuo museo di secoli
in eterno.

(Tisbe)
Saremo nel museo gli inseparabili,
noi gli improbabili, insieme.

Esco da me, in cerca di te.
Alla fonte della chiarezza, là
incontrerò la belva che ti uccide.
Ne fuggirò. Perderò il velo cupo
della notte. Guarderò lontano.

(Piramo)
Così lo troverò, il tuo velo.
Macchiato del rosso dei tuoi
capelli rossi. Vermiglio dei fiori del gelso.

Lo odorero.
E nel dolore della perdita, lì *non*
mi ucciderò. Addio, fanciulla antica.

Molecole d'aria tacciono intorno
a noi di corto fiato, per lontananze
gli immutabili del sole così costretti.



Una presenza dominante quella della poesia, nella produzione di Giuliana Lucchini.

Desidero dunque riproporre qui il brano *Astri e particelle le parole dall'universo* tratto da *Noi vestiti di bianco* (2010), che mi ha inviato la nipote Marta Bochicchio:

Io aspetto

le stelle.

Libererò le mani
dalle stringhe

allargherò le sbarre
le braccia ad ali
volerò

già sulle nuvole
mi appresto

a tuffarmi
orizzontale

Vivrò del passato
la luce futura
cavalcherò la distanza.